

# RIVOLUZIONE COMUNISTA

## L'ORRIBILE MORTE «PER DISSANGUAMENTO» NELL'AGRO PONTINO DI LATINA DI SATNAM SINGH, BRACCIANTE INDIANO DI 31 ANNI CON FAMIGLIA, UN DELITTO BARBARO CHE GRIDA VENDETTA LO SCELLERATO MISFATTO UN SEGNO AGGHIACCIANTE DEL CLIMA RAZZISTA E OMERTOSO INCOMBENTE SULLE CAMPAGNE

Satnam Singh aveva raggiunto l'Italia dal Punjab con la moglie 3 anni fa stabilendosi in Campania. Alcuni anni dopo si trasferiva nell'Agro Pontino di Latina e trovava lavoro in Borgo Santa Maria nell'azienda agricola di Antonello Lovato, figlio del famigerato Renzo Lovato, di cui si dirà più avanti.

Lunedì 17 giugno Satnam è al suo posto di lavoro. All'improvviso la macchina *avvolgi-plastica*, con la quale stava lavorando, gli trancia il braccio destro (sulla dinamica del tragico infortunio non abbiamo dettagli più precisi). Il Lovato, raccolto l'arto tranciato, trasporta l'infortunato davanti al suo alloggio, ove lo abbandona senza dare alcun soccorso. Passano poi svariate ore prima che il caso diventi di dominio pubblico.

Satnam viene ricoverato in gravissime condizioni e in prognosi riservata presso l'Ospedale S. Camillo di Roma e qui decede mercoledì mattina.

Quanto a Renzo Lovato, padre di Antonello, occorre dire che il personaggio gode di una sua notorietà nell'Agro Pontino in quanto utilizzatore e sostenitore di un meccanismo elementare di signoria della forza-lavoro, peraltro conseguibile con modeste entrate nella Pubblica Amministrazione, consistente: nell'assumere-licenziare-riutilizzare per finta il personale. Meccanismo denominato come *metodo Lovato*, ma in realtà comune a ogni contrada agricola, poiché i suoi tempi e modalità di coniugazione sono elementi indeformabili: 1) assunzione della forza-lavoro e prosecuzione del rapporto fino alla maturazione del sussidio di disoccupazione; 2) successiva risoluzione formale del rapporto; 3) restaurazione di fatto del rapporto a nero e a metà prezzo. Renzo Lovato ha comunque assolto il figlio per non aver soccorso la vittima senza alcuna titubanza. L'episodio non è un caso fortuito o isolato; va quindi visto e inquadrato come espressione specifica della crescente forzatura padronale diretta al taglieggiamento delle condizioni di vita del proletariato agricolo e all'imbarbarimento dei rapporti interpersonali nei luoghi di lavoro, fino ad assumere forme schiavistiche.

La condizione attuale del bracciantato agricolo, che in Italia incrocia immigrati africani, asiatici, sudamericani, e che consente ai piccoli medi e grossi padroni di mettere gli uni contro gli altri e di sgretolare le loro forme di organizzazione autonoma, questa condizione si sta aggravando sul piano territoriale, dalla Sicilia al Piemonte; e su tutti gli altri piani; ed in particolare: su quello dell'interminabile orario di lavoro (fin oltre le 50 ore settimanali); dei salari di fame, sempre più compressi e incerti; del mancato rispetto di ogni norma di sicurezza; dell'ospitalità degli alloggiamenti sempre più scadenti e cari.

Ci vuole uno spirito di riscossa; una volontà di organizzazione e di lotta; ci vogliono obiettivi comuni e una chiara prospettiva di classe.

Alla straziante fine di Satnam seguono diverse proteste e manifestazioni di solidarietà. Sabato 22 la Flai-Cgil indice un momento di commemorazione di pomeriggio in piazza a Latina. Partecipano in segno di protesta tanti braccianti dell'Agro Pontino ed in particolare numerosi indiani del Punjab. Anche da Napoli arriva la solidarietà dei lavoratori che manifestano in mattinata; nonché da vari presidi che si svolgono in tante altre località. Il successivo accertamento medico che il decesso di Satnam è intervenuto per dissanguamento, cioè perché non gli era stato dato alcun soccorso, dà poi la spinta a una seconda manifestazione sindacale che si svolge martedì 25 giugno, sempre a Latina; cui partecipano Fai-Cisl, Uila, Uil, Usb. Ma anche in questa manifestazione, al di là del biasimo espresso nei confronti del Lovato per il suo negato soccorso all'infortunato, non hanno messo "all'ordine del giorno" nemmeno iniziative pratiche a difesa della sicurezza e della salute della forza-lavoro.

Concludendo, ed in coerenza a quanto precede, articoliamo le seguenti indicazioni operative.

- Pieno appoggio ai familiari per il trasporto della salma di Satnam nel paese d'origine.
- Formare in ogni realtà lavorativa i "Comitati di lotta bracciantili", creando collegamenti tra le varie zone fino a creare un'organizzazione a livello nazionale con uno spirito di unità di classe e una prospettiva internazionale.
- Costituire organismi misti, donne-uomini, per respingere ogni forma di ricatto e di violenza anti-femminile.
- Promuovere l'autodifesa contro ogni forma di razzismo e di violenza reazionaria.
- Esigere la riduzione della settimana lavorativa a 36 ore indistintamente da Sud a Nord.
- Esigere come salario base il *salario minimo garantito* di € 1.750.000 intassabili.
- Esigere alloggi abitabili e gratuiti; e, in ogni caso, non superiori al 5% del salario.
- I braccianti e le braccianti, più lungimiranti e combattivi/e, stabiliscano contatti e legami con le forze politiche marxiste e rivoluzionarie per unirsi nella battaglia comune diretta a rovesciare il capitalismo.

Il nostro cordoglio per Satnam unito al nostro appello alla lotta.

Milano, 27 giugno 2024

L'Esecutivo Centrale di Rivoluzione Comunista

**SEDI DI PARTITO: MILANO:** Piazza Morselli, 3. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**.  
**BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** [rivoluzionecomunista.org](http://rivoluzionecomunista.org); **e-mail:** [rivoluzionec@libero.it](mailto:rivoluzionec@libero.it)